

Ill.mo Governatore Regione FVG
Debora Avv. Serracchiani
Piazza dell'Unità d'Italia, 1
34121 Trieste

Fax 0403773702

Oggetto: Allerta contaminazione OGM in Friuli

Apprendiamo con stupore dai nostri soci Friulani che la Regione, con sospetta sollecitudine, si accinge a varare regole di coesistenza regionali fra coltivazioni OGM e tradizionali e permettere così ad un pugno di 400 agricoltori nettamente minoritari, fin dalla prossima imminente semina di legalizzare la propria posizione. Con sfrontatezza rispetto a un decreto interministeriale che ne vieta la coltivazione in **tutta Italia per 18 mesi**.

Prendiamo quindi atto che in FVG si vuole forzatamente creare un **primo territorio promiscuo** Italiano, a tutto svantaggio della maggioranza dei coltivatori Friulani, in primis quelli biologici, oltre che della maggior parte dei fruitori finali avversi al cibo e alle coltivazioni OGM come dimostrano le **8.000 firme** raccolte nella petizione on line promossa dai soci di Aprobio Friuli.

I nostri soci prevedono quindi un danno all'immagine della Regione da parte del turista attento (che vede ancora il FVG come territorio salubre e incontaminato), ma agli stessi produttori agricoli che vedranno equiparare le proprie produzioni a quelle OGM. Con possibili azioni di boicottaggio da parte di consumatori attenti o solerti Associazioni allo slogan "*Se non vuoi rischiare di mangiare OGM, non consumare Friulano*" e che ovviamente auspichiamo non accada.

Le recenti indagini del Corpo Forestale sulla contaminazione nei campi limitrofi alla coltivazione mais Mon 810 confermano, qualora ve ne fosse bisogno, la difficile e impossibile coesistenza con gli OGM a causa dell'inquinamento genico verticale e orizzontale nel territorio e tra i pronubi che con il tempo inquineranno per filiere l'intero patrimonio genetico costruito nei millenni dalla natura. Chi parla di libertà di semina degli OGM e raccoglie 400 firme in tal senso, di fatto, in realtà, ne impedisce la pratica agli agricoltori convenzionali e biologici e si rende responsabile della distruzione di un patrimonio agroalimentare locale con il chiaro obiettivo di consegnare tutto in mano a multinazionali estere proprietarie delle sementi.

Su sollecitazione dei nostri soci e dopo consultazione con i nostri legali, riteniamo che il Decreto interministeriale del 12 luglio scorso è **valido** alla luce della normativa comunitaria (*art. 34 del Regolamento CE 1829/2003 e articoli 53 e 54 del Regolamento CE 178/2002*), quindi pienamente **operativo e vigente** (fino al limite dei previsti 18 mesi). Non comprendiamo i motivi per i quali la Sua giunta Regionale abbia deciso di non attuare alcun provvedimento contro le coltivazioni illegali di mais mon 810 (come risultano dai registri dell'ERSA) e i loro responsabili.

Addirittura Il Servizio del Corpo Forestale Regionale garantisce ai perseguibili che: "*La messa in coltura anche del mais mon 810 è da considerarsi libera*". Omettendo viceversa di ricordare e ribadire il divieto alla sua coltivazione nei termini previsti dal già citato Decreto interministeriale del 12 luglio.

A fronte di questi inspiegabili comportamenti omissivi della Regione FVG, oltretutto fortemente contraddittori con "l'immagine politica" con cui si vorrebbe accreditare ai suoi cittadini elettori e a tutta l'Italia, quale Regione contraria e libera da OGM, UPBIO sezione soci di FEDERBIO, in rappresentanza degli agricoltori biologici Friulani (APROBIO Friuli) che si sentono traditi, minacciati e danneggiati nei loro legittimi interessi professionali, commerciali e d'immagine, dalle contaminazioni rilevate e documentate dal Corpo Forestale dello Stato, e da quelle che eventualmente si aggiungeranno in caso di reiterate semine e coltivazioni di mais mon 810 nella prossima primavera.

CHIEDE CON FERMEZZA

Alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Giunta e a Lei personalmente con l'incarico di Presidente, di emanare al più presto e in ogni caso piuttosto che regole di coesistenza, **un'Ordinanza contingibile ed urgente che vieti la coltivazione di mais mon 810 sull'intero territorio Regionale**, fino alla durata del Decreto interministeriale del 12 luglio 2013.

Sollecitiamo altresì che tale urgente Ordinanza sia accompagnata e rafforzata anche da severe norme sanzionatorie pecuniarie e penali dell'eventuale inosservanza del divieto.

A tal proposito Le ricordiamo che già il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispondere all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli Onorevoli Pellegrino e altri, il 14 novembre 2013, ha chiarito che, nella fattispecie delle coltivazioni di OGM di cui si discute, sono applicabili le sanzioni previste dal Dlgs n° 70 del 2005, *"...con particolare riguardo ai casi in cui l'autorizzazione venga rifiutata, revocata o sospesa..."* potendosi assumere il Decreto del 12 luglio 2013 *"... come un provvedimento di sostanziale sospensione dell'autorizzazione comunitaria"*.

Nell'auspicare una pronta e totale accoglienza di quanto da UPBIO richiesto, ci riserviamo di adire tutte le azioni necessarie, anche in sede legale, al fine di tutelare i legittimi e violati interessi delle aziende agricole biologiche Friulane e Nazionali.

Con osservanza
Presidente Michele Monetta

Roma 26 Novembre 2013

